

TESTAMENTO DI OLIMPIA MAIDALCHINI

//574 recto

In nome della San.^{ma} Trinità Padre
figliuolo, e Spirito Santo, e
della Glorios.^{ma} Vergine Maria

Io Olimpia Maidalchina de' Pamphilijⁱ Moglie già della chiara mem.^a del s.^r Pamphilio Pamphilijⁱⁱ fratello carnale della San.^{ta} di N. S. Innocentio X.^{oiii} sana di mente e di corpo per gratia del s.^r Iddio, e sapendo esser mortale, e quanta sia incerta l'hora della morte, ne volendo morire col testam.^{to} fatto da mè alli 27 di Giugno 1649 per gli atti del Simoncelli Notario dell'A.C. mà con altro simile hò perciò risoluto cassare et irritar quello, e far di nuovo q.^{to} pre'nte mio nuncupativo testam.^{to} qual di ragione si dice senza scrittura, e chiuso acciòche sia secreto sino al tempo della mia morte nell'infr'o modo cioè.

Principalm.^{te} raccomando con tutto il cuore al s.^r Iddio l'anima mia, acciòche con la sua infinita misericordia perdonandomi i miei peccati per i meriti della sua San.^{ma} passione si degni accettarla nell'eterna Beatitud.^e per la quale l'ha creata. E prego la glorios.^{ma} Vergine Maria, ch'interceda per me nel punto della mia morte. Protestandomi che come sempre son vissuta nella S. fede Catt.^a sotto l'obediencia del Sommo Pontefice Romano, così in essa voglio morire sotto la protet.^{ne} di d.^a Beat.^{ma} Verg Maria, di S. Orsola, S. fran.^{co} d'Assisi, S. fran.^{co} di Paola, S.Dom.^{co} e S. filippo Neri miei Protettori.

Il mio corpo voglio che (eseguita la mia morte) dalle mie proprie Donne sia posto nella Cassa dentro la quale

//574 verso

dovrà esser portato alla sepoltura già da mè fatta et eletta nella Chiesa di S. Martino nella mia Terra del med.^o nome

Lascio che per salute dell'anima mia l'infr'o mio Herede universale, et essecutori subito seguita d.^a mia morte quanto prima si potrà faccino dire giù in Roma et in Viterbo in altari Privilegiati due milia messe in tutto, e la maggior quantità alli Cappuccini, et alli minori riformati di S. fran.^{co}.

In oltre lascio per salute dell'anima mia che l'infr'o mio herede universale, e gli infr'i miei Esecutori, in caso che la Colleggiata eretta a San Martino non havesse hauto in qualsivoglia modo il compimento dell'entrata, con la quale ogni Canonico habbia cento scudi l'anno, e la Sagrestia scudi cinquanta, debbiano quanto prima possano seguita la mia morte assegnare à d.^a Colleggiata tanti beni stabili posti nel Territorio di Viterbo, o tanti canoni che si riscuotano nella Terra e Territorio di S. Martino ad elett.^{ne} del mio herede, da quali si cavi nel tempo nella d.^a assegna tanto frutto che basti, con quello che dà mè o in qualsivoglia modo da altri le fosse stato dato, per il compimento dell'entrata detta di sopra: quali beni assegnati che saranno, non voglio che d.^a Colleggiata per alcun tempo da venire possa sotto qualsivoglia pretesto anche per mancam.^{to} della d.^a entrata nè (per) ciò che da me gli fosse stato dato o promesso in vita mia pretendere altro dalla mia heredità. E questo legato lo faccio in contemplaz.^{ne} del Juspatronato reservato à mè e miei heredi sopra d.^a Colleggiata, nè altrm.^{te}

//575 recto

TESTAMENTO DI OLIMPIA MAIDALCHINI

nè in altra maniera, et in riguardo de' pesi imposti à d.^a Collegiata, in guisa che se mai per alcuno tempo mancasse à mè, e miei heredi d.^o Juspatronato prima della d.^a assegna voglio che questo legato non habbia luoco, e se mancasse doppo la d.^a consegna voglio che sia lecito à miei heredi di propria autorità recuperare e prendere il possesso de' detti beni, come se mai non fossero stati consegnati lasciando questo Legato con questa conditione, con la quale, e con tutte le clausole, e riserve che per maggior cautela d'essa conditione pareranno, e piaceranno al mio herede voglio che si stipuli e non altrim.^{te} la d.^a consegna.

Di più lascio che subito seguita la mia morte l'infr'o mio herede un'le, e gli Infr'i Essecutori per una sol volta debbiano maritare sette Zitelle povere di d.^a Terra à forastieri che venghino ad habitare in essa, desiderando quanto sia possibile che ivi ancora, o nel territorio d'essa, o in altri beni emphiteoici della mia proprietà esistenti nella Campagna del Territorio di Viterbo vicina à quello di S. Martino investino la dote quale doverà essere di scudi cinquanta di m.^{ta} per ciasched.^a e d'altri scudi cinque simili per una veste et il tutto per una sol volta.

Et ad altre sette povere Donne di d.^a Terra di S. Martino da elegersi ogn'anno come quì di sotto, voglio che, per vent'anni continoui dal giorno della mia morte, per la festa di S. Orsola si dia una veste di Saia, per ciascheduna che non ecceda il valore di cinque scudi l'una

Quali sette doti, e sette vesti si doveranno dare, e rispettivam.^{te} distribuire ad elettione delle Sig.^{te} D.^a Suor Orsola^{iv}, e D.^a Suor

//575 verso

Margherita Vittoria^v mie Sorelle Monache in S. Dom.^{co} di Viterbo, e di ciasched.^a di esse in caso di morte dell'altra et essendo morte tutte due, della M.^{te} Priora, pro tempore del d.^o Monasterio.

Di più à Poveri di San Martino ad arbitrio dell'Arciprete di quella Chiesa Lascio che per una sol volta se distribuischino scudi cinquanta m.^{ta} da pagarsi del mio herede subito seguita la mia morte nel giorno che arriverà il mio Cadavero in d.^a Terra.

Et anche che subito seguita la mia morte li miei Herede et Essecutori debbiano dare per elemosina quì in Roma alle Zitelle di S. Eufemia scudi ducento di moneta per una sol volta. Alle Monache e Zitelle de SS. Quattro l'istesso: Mà alle Povere di S. filippo Neri scudi cento solamente.

Alle soprad.^e SS.^{te} Sor Orsola, e Sor Margherita Vittoria mie Sorelle lascio scudi cento di moneta l'anno per ciasched.^{na} in vita loro da darseli prontam.^{te} ogn'anno di sei in sei mesi anticipatam.^{te} dagli infr'i miei Heredi e Successori. Avvertendo che doppo la morte di esse mi sono obligata di dare al loro Monasterio di S. Dom.^{co} scudi duecento di moneta per concordia fatta per causa della Vigna delle Sette Sale, onde mi dichiaro che il soprad.^o Legato annuo che fò alle mie Sorelle, non si debbia imputare in d.^o obbligo fatto verso il Monasterio, al quale quand'io non gli l'havessi dati anticipatam.^{te} in vita mia voglio che subito gli siano sorsati.

A D.^a Olimpia^{vi} mia Nipote, e moglie del S.^r D. Maffeo Barberino Pn'pe di Palestrina, e figliuola del S.^r Andrea Giustiniani

//576 recto

Pn'pe di Bassano e della S.^{ra} D. Maria Pamphilia sua Moglie e mia figlia per averla io allevata appresso di mè lascio uno de' miei horologi coperto de' diamanti ad elett.^{ne} de' ss.^{ti} miei Esecutori, nel qual legato et in quel di più che le hò dato in vita, e particolar.^{te} nell'occasione

TESTAMENTO DI OLIMPIA MAIDALCHINI

del suo matrimonio l'istituisco, e nomino mia herede, e voglio che sia per tutto ciò che in qualsivoglia modo potesse pretendere, o della mia heredità, ò da qualunque altra persona della Casa Pamphilia.

Et all'altra D.^a Olimpia^{vii} mia Nipote e figliola del Pn'pe di Piombino e di Venezia S.^r D. Nicolò Ludovisio, e della S.^{ra} D.^a Costanza Pamphilia sua Moglie e mia figlia in segno del mio affetto le lascio una Corona alla quale si troverà in piedi attaccata l'Image della San.^{ma} Annunziata di firenze circondata e coperta de' diamanti, qual Legato voglio che s'eseguisca ancorche alla mia morte le havessi dato qualsivoglia altra cosa particolar.^{te} nell'occasione di suo matrimonio.

Alla soprad.^a S.^{ra} Pn'pessa D.^a Maria^{viii} mia figlia lascio scudi mille à sua elett.^{ne}: ò in denari, ò in tanti argenti della mia heredità, ne quali l'istituisco, e nomino mia herede, volendo che non possa pretender altro di d.^a mia heredità e beni, nè per raggione di legittima, nè per qualsivoglia altra cosa, mà che d'essi e dell'augumento di dote da me datoli quando si maritò, e delle susseguenti sustitut.ⁿⁱ à favor suo e de' suoi figliuoli debbia star contenta e sodisfatta.

//576 verso

Et alla soprad.^a S.^{ra} Pn'pessa Costanza^{ix} altra mia dilet.^{ma} figliola lascio parim.^{te} scudi mille à sua elett.^{ne}: ò in denari ò in argenti della mia heredità, nè quali l'istituisco e nomino mia herede, volendo che non possa pretendere altro da d.^a mia heredità, e beni, nè per raggione di legitima, nè per qualsivoglia altra cosa, mà che d'essi e del datole da mè quando si maritò e delle susseguenti sostitut.ⁿⁱ à favor suo e de' suoi figliuoli debbia star contenta e sodisfatta.

Al mio dilet.^{mo} Nipote S.^{re} D. Gio' Bat'ta Pamphili^x fig.^{lo} Primogenito del S.^r Pn'pe D. Camillo mio Figlio lascio il giardinetto, granaro, e grotte da mè comprati per lui vicino a S. Maria in Cappella in Trastevere con tutti i loro annessi, e pertinenze di qualsivoglia sorte, e con tutte le statue, e mobbili di qualsivoglia sorte tanto nel detto Giardinetto, quanto nel Casino che vi fabricarò piacendo à Dio. Et in oltre gli lascio il mio Casale chiamato Selce, che è uno delli trè comprati da mè dai SS.^{ri} Mattei. Qual Casale come anche il Giardinetto et altro detto di sopra io gli sottopongo alla Primogenitura dell'Ecc.^{ma} Casa Pamphilia eretta dalla Santità di N.S., e però al d.^o S.^r D. Gio' Bat'ta sostituisco in essi, tutti e singoli chiamati in quella con tutti gli oblighi e conditioni in essa contenute. Nè voglio ch'il d.^o S.^{re} D. Gio' Bat'ta possa pretender altro dalla mia heredità, poiche nell'usufrutto delle soprad.^c cose lasciateli come sopra l'istituisco e nomino mio herede in questo et in ogni altro miglior modo.

//577 recto

Al S.^r Card.^l fran.^{co} Maidalchino^{xi} mio Nipote figlio del b.m. del Marchese Andrea Maidalchino mio fratello lascio scudi cinquecento o in m.^{ta} ò in tanti argenti della mia heredità ad elett.^{ne} del mio herede. et in oltre se alla mia morte lasciarò nella mia heredità la mia Casa à fontana di trevi, e S. Em.^a in quel tempo v'habitarà li lascio l'habitatione di d.^a Casa in quel modo, e per quella parte che la goderà nel tempo della mia morte senza che sia obligato à pagarne pigione alcuna mà per cinqu'anni solam.^{te} dal giorno della mia morte e con dichiarat.^{ne} che d.^a habitat.^{ne} debbia esser senza paramenti et altri mobili di sorte alcuna.

Al Marchese Dom.^{co} Maidalchino^{xii} altro fig.^{lo} del d.^o mio fratello lascio parim.^{te} scudi cinquecento di m.^{ta} o in tanti piatti d'argento o in contanti ad elettione del mio herede

TESTAMENTO DI OLIMPIA MAIDALCHINI

Alla mia famiglia di Casa che sarà arrolata nella lista della dispensa, e si troverà al mio servitio nel tempo della mia morte lascio la solita quarantena, e di più scudi cinquecento m.^{ta} per una sol volta solam.^{te} da distribuirsi frà tutti ad arbitrio degli infr'i ss.^{ti} miei Esecutori, dichiarando che in essa non ci siano comprese le Donne. Circa le quali particolar.^{te} disponendo, lascio alla S.^{ra} Leonida, Anna, francesca, e Lucretia, che servano alla mia persona, se si troveranno al mio servitio nel tempo della mia morte, se non à quelle che si troveranno all'ora subintrate in loro loro tutte le mie vesti che lasciarò alla mia morte et in oltre scudi cinque il mese per ciascheduna

//577 verso

durante la sua vita da pagarsi loro anticipatam.^{te} mese per mese. A flaminia poi lascio scudi cento di m.^{ta} solam.^{te} e per una sol volta. Et à tutte le altre Donne che saranno e serviranno in d.^o tempo in mia Casa lascio scudi venticinque per ciascheduna, e per una volta solam.^{te}. E tutti li soprad.ⁱ legati fatti à tutte le mie Donne come sopra s'intendano oltre gli habiti di scorrucchio che conforme alla conditione di ciasched.^a voglio che dal mio herede si facciano loro per la mia morte. Al quale mio herede richiedo che per sua cortesia si compiaccia di tener protett.^{ne} et haver per raccomandati nelle loro occorrenze tutti della mia famiglia.

Circa poi il resto della mia heredità ordino, e dispongo che tutti i mobili, che si troveranno destinati per servitio del Palazzo di San Martino, della Casa di Viterbo, della Vigna di Roma fuori della Porta di San Pacncratio, e della Casa à fontana di Trevi si debbiano conservare dal mio Herede ne' med.ⁱ luoghi per servitio suo, e degli altri Chiamati con farne inventario distinto di luoco per luoco. Volendo che q.^{ta} mia disposit.^{ne} s'intenda anche per i mobili, che potessero trovarsi destinati come sopra per servitio d'altre Case, poste in altri luoghi giurisdictionali, che piacendo à Dio potessi comprare prima della mia morte.

E perche potrebb'essere che nel tempo della mia morte lasciassi luoghi de' monti vacabili, et offitij parim.^{te} vacabili in

//578 recto

testa d'altre persone, per tanto ordino che l'infr'o mio herede trà due mesi doppo seguita la mia morte venda tutti detti luoghi de' monti et offitij vacabili et il prezzo loro l'investisca, o in altri luoghi de' monti non vacabili, o beni stabili nello stato Ecc.^o con espresa dichiarat.^{ne} che sieno sottoposti alli fideicommissi Primogeniture, e prohibitioni, infr'e come tutto il resto dell'heredità, e non facendolo il mio Herede, voglio che lo debbiano fare i Deputati di San Girolamo della Carità, a quali perciò facendolo lascio il frutto de' due anni di quei luoghi de' monti non vacabili, o altri stabili, ne' quali come sopra si sarà reinvestito il soprad.^o prezzo acciò che impieghino il d.^o frutto in opere pie à loro arbitrio.

In oltre voglio ch'il mio herede u'le debba frà trè mesi dal giorno della mia morte far' un'Inven.^{tio} distinto non solo de' mobili detti di sopra, mà anche di tutti gli altri de' quali non ne hò fatto Legati à favore d'alcuno, e de' luochi de' monti non vacabili tanto quei che si troveranno alla mia morte quanto di altri che si comprassero col prezzo de' vacabili, et ancora di tutti li stabili, et ogn'altra cosa spettante alla mia heredità con che in d.^o Inventario si noti, e si specifichi ogni più minuta demonstrat.^{ne}, che si può di ciaschedun corpo et effetto de' miei beni quale Inven.^{tio} voglio che si faccia per Instrom.^{to} publico per rogito del Simoncelli Notario dell'A.C. ò suo successore, e di d.^o Instr'o

TESTAMENTO DI OLIMPIA MAIDALCHINI

//578 verso

se n'esibisca copia autentica nell'Archivio Urbano insieme con q.^{to} mio Testam.^{to}, quando q.^{to} non vi fosse esibito. E se il mio herede mancasse di fare q.^{to} Inven.^{nio} o di farne l'esibitione soprad.^a nel d.^o Archivio in tal caso prego i ss.ⁿⁱ Deputati di S. Girolamo della Carità a eseguir essi q.^{ta} mia volontà dando loro ogni facultà opportuna, e necessaria, et eseguendo come sopra dispongo, lascio ad essi oltre le spese necessarie per d.^a confettione, et esibitione altri scudi mille da impiegarsi in opere pie à loro arbitrio.

Et ancora dispongo che non solo il soprad.^o mio primo successore, mà anche tutti e singoli altri chiamati debbiano frà il termine di trè mesi dal giorno che haveranno saputo essergli devoluta l'infrascritta mia successione accettare espressam.^{te} per rogito di Notario publico tutte le predette et infr'e dispositioni con tutte e singole prohibit.ⁿⁱ, fideicomissi, obligi et altri pesi, e quelle promettere d'osservare con oblig.^{ne} in forma della Cam.^a Apostolica quale accettat.^{ne} non facendosi s'intende per repudiata la mia heredità e successione, e se quello che non farà d.^a accettat.^{ne} proseguirà ad ogni modo à godere i miei beni, in tal caso voglio che sia obligato à restituire non solo tutta la mia heredità, mà ancora i frutti percetti da essa benche consumpti à quello che gli succederà di grado in grado nel modo infrascritto. quali frutti dovranno augmentare et accrescere la mia heredità, e perciò si doveranno investire, e

//579 recto

l'investim.^{to} rimanere soggetto à tutte le disposit.ⁿⁱ di q.^{to} mio testam.^{to} come tutta l'altra mia heredità. eccetto però in caso che quello che non accettasse come sopra questa mia disposit.^{ne} avesse di ragione ad avere qualche cosa dalla mia heredità, poiche in tal caso gli lascio in ogni miglior modo che posso li detti frutti che avesse percetti accioche in essi imputi la sua pretens.^e.

Nella mia Terra poi di San Martino in Monte col titolo di Precipato per essa concedutomi dalla benignità di N.S. col Juspatronato à mè reservato sopra la Colleggiata di quella Chiesa, e con tutte le giurisd.ⁿⁱ esemp.ⁿⁱ privilegi, ragioni, et ogn'altra cosa ad essa appartenenti. E negli altri luochi giurisdictionali, E tutti e singoli altri miei beni, cose mobili, come stabili, et altri tutti di qualsivoglia sorte de' quali di sopra non hò disposto, attioni, ragioni d'ogni sorte presenti, e future et ogni altra e singola cosa à mè in qualsivoglia modo spettante, et appartenente, e che potrà spettare et appartenere, nomino, faccio, et instituisco mio herede universale con la bened.^{ne} del s.^r Iddio, e mia il s.^{re} D. Camillo Pamphilio^{xiii} Principe di Valmontone e di Rossano mio unico e dilet.^{mo} figliuolo mentre viverà; e dopo la di lui morte in qualsivoglia tempo che segua, gli sostituisco in tutti li soprad.ⁱ miei beni, volgar.^{te} per fideicomisso, et in ogni altro miglior modo il s.^r Don Benedetto^{xiv} suo figliuolo secondo

//579 verso

genito e mio caro Nepote, al quale come sopra sostituisco il di lui figliuolo primogenito maschio legitimo, e naturale, e nato di legitimo matrimonio, e successivam.^{te} tutti gli altri descendenti del d.^o Don Benedetto maschi, e nati da maschi, e di legitimo matrimonio, mà però di primogenito in primogenito, e conservato sempre ne' detti descendenti Maschi di Don Benedetto il grado l'ordine, e la serie della primogenitura anche oltre il centesimo, e qualsivoglia altro più remoto grado sempre et in perpetuo sin che durrà la d.^a descendenza masculina, e nata da maschi del d.^o Don Bened.^o, di modo che essa durante debbia sempre succedere quel Maschio descendente da lui per linea masculina che conforme all'ordine de'

TESTAMENTO DI OLIMPIA MAIDALCHINI

gradi e la serie delle linee della primogenitura sarà il primogenito nella d.^a discendenza mascolina del d.^o Don Bened.^o volendo ch'il Nipote escluda lo Zio, e le femmine sempre sieno incapaci della mia successione, mà solam.^{te} quelle che nasceranno da Don Bened.^o sieno convenien.^{te} dotate conforme allo stato che prenderanno.

Mà morendo d.^o s.^r Pn'pe Don Camillo mio figliuolo senza l'esistenza di d.^o s.^r Don Benedetto, ò de' descendenti maschi da lui come sopra sostituiti, ò pure morendo d.^o Don Bende.^o senza di loro, o pure in qualsivoglia tempo estinguendosi la d.^a discendenza mascolina di d.^o Don Benedetto, in ciascheduno de' detti casi sostituisco, nomino, e voglio che sia mio herede universale
quello

//580 recto

In nome della San.^{ma} Trinità Padre
fig.^{lo} e Spirito Santo, e della Glorios.^{ma}
Vergine Maria

Io Olimpia Maidalchina de' Pamphilij moglie già della chiara mem.^a del s.^r Pamphilio Pamphilij fr'ello della Santità di N.S. Innocenzio X sana di mente e di corpo per gratia del s.^r Iddio nè volendo morire con l'Institut.^{ne} dell'herede fatta da mè nel testa.^{to} consegnato negli atti del Simoncelli Notario dell'A.C. alli 28 di Gennaro prossimo passato hò perciò risoluto in d.^a parte cassar quello e far di nuovo quest'altro mio nuncupativo testamento qual di ragione si dice senza scrittura, e chiuso, acciòche sia secreto sino al tempo della mia morte nell'infr'o modo cioè

Che ritovandomi carica d'infinite obligationi verso la somma beneficenza di N.S. Innocenzio X.^o col la quale Sua Santità con un gran numero di grazie e beneficij s'è degnata di risguardare la tenuità da mè prestata all'Ecc.^{ma} sua Casa, e l'ossequiosa obbedienza ch'io hò professata e professavo sempre à i suoi riveriti sentimenti mi riconosco tenuta di porgere à i suoi santi piedi le più vive dimostr.ⁿⁱ che posso della mia obligata osservanza, onde prego con la maggior humiltà che devo l'immensa sua benignità à degnarsi di voler accettare doppo la mia vita à libera dispositione della sua persona la mia Terra di San Martino da Sua Santità nobilitata non solo con moltis.^{me} grazie mà anche con la sua stessa presenza e tutti gli altri e singoli miei beni di qualsivoglia sorte et in qualunque luoco posti, e tutte e singole ragioni, che in qualsisia modo spettano e spetteranno à mè et a tutta la mia heredità, poiche io in tutti e singoli sopradetti miei beni, e ragioni istituisco

//581 verso

nomino, e voglio che sia mio herede universale la Santità Sua non come Pontefice, mà come persona privata con libera et assoluta facultà di disporre pienam.^{te} di tutta la mia heredità à favore di chi più gli parerà, e piacerà sostituendo io pertanto à Sua Santità quella o quelle persone o luochi pij che con particolare dispositione di q.^{ta} mia heredità più le piacerà di sostituire con quei pesi prohibitioni, vincoli, fideicommissi, primogeniture, et ogn'altra forma, e conditione che piacerà d'apporvi. E facendomi Sua Santità grazia d'accettare questa piccola dimostr.^{ne} del mio ossequio e della mia obligatione la prego humilmente à degnarsi d'ordinare che s'adempischino, et eseguischino tutti i legati et altre dispositioni particolari espresse da mè nel d.^o mio ultimo testam.^{to} fatto li 28 di Gennaro del presente anno al quale in ciò pienam.^{te} mi riferisco, e particolarmente quelle che hò fatto à favore delle Prencipesse mie

TESTAMENTO DI OLIMPIA MAIDALCHINI

figliuole Maria Giustiniana e Costanza Ludovisia, le quali di nuovo in ciò che ad esse ho lasciato istituisco e nomino mie heredi in questo et in ogni altro miglior modo. pregando divotam.^{te} Sua Santità à comprovare così' ad esse, come all'altro mio figliuolo Prencipe Don Camillo Pamphilio gli effetti della sua protet.^{ne} e perciò à degnarsi d'ordinare che al d.^o Pn'pe Don Camillo si diino tutti e singoli beni che da mè erano posseduti nella Città, e territorio di Viterbo prima che Sua Santità fosse assunta al Pontificato et anche diece milia scudi ne' quali

//582 recto

istituisco nomino e chiamo mio herede il d.^o Pn'pe Don Camillo mio dilet.^{mo} figlio in q.^{to} et in ogni altro miglior modo.

Ma se accadesse che ò N.S. non accettasse d.a mia heredità, o accettandola non facesse d'essa particolar disposizione à favor d'alcuno, ò pure chè Dio non voglia premorisse à mè in ciascheduno de' detti casi voglio c'habbia luoco anche tutto il resto del disposto da mè nel precedente testam.^{to} come se nel presente fusse espresso, volendo che respettivam.^{te} o per titolo d'Institutione, o substitutione, o in altro miglior modo che si richiedesse in ciascheduno de' detti casi habbia il suo effetto aggiungendovi però in oltre che in qualunque de' predetti casi pervenendo al Prencipe Don Camillo la mia heredità, debbia esso, e sia tenuto sottoporre tutto il consegnato e da consegnarsi in qualsivoglia modo per ragione di legitima dei miei beni, alle substitutioni, fideicomissi, e Primogeniture da me fatte in d.^o testamento quali tutti confermo in evento d'alcuno de' detti trè casi, altrimenti s'intenda e sia egli solam.^{te} istituito nella d.^a sola sua legitima come in essa à tal'effetto l'istituisco e di nuovo lo nomino mio herede et il rimanente tutto intieram.^{te} vada à i chiamati successivam.^{te} in guisa tale che il d.^o Pn'pe Don Camillo non sottoponendo d.^a sua legitima come sopra, non possa havere alcun altro Jus nello d.^o resto della mia heredità nel modo e forma che hò disposto nel d.^o mio

//582 verso

testamento circa alla prohibit.^{ne} di detrarre la legitima havendo qui per repetito tutto il corrisposto circa ad essa.

In oltre aggiungo alla pred.^a mia dispositione contenuta nel pred.^o altro mio testam.^{to} che se il d.^o Pn'pe Don Camillo, o alcuno de' chiamati in esso ammetterà o permetterà in qualsivoglia modo ch'il Card. Camillo Astalli^{xv} si servi et usi del nome di Card. Pamphilio e dell'arme dell'Ecc.^{ma} Casa Pamphilia, o d'altre prerogative e facultà già da N.S. dateli, e poi revocategli, e che ogni dispo'ne da Sua Santità fatta sopra le dette revocat.ⁿⁱ impugnarà, o in altro qualunq. modo non approverà, in ciascheduno de' detti casi ipso jure et ipso fatto cada, e s'intenda decaduto dal Jus che in vigore della d.^a mia disposit.^{ne} contenuta nel d.^o altro mio testam.^{to}, o di questa presente gli possa competere come se non fosse stato mai da me, o istituito, o substituito et immediatam.^{te} s'acquisti al successore che non contraverrà, di maniera tale che l'Inosservante decaduto non possa ingerirsi ne' miei beni, neanche col titolo di patria potestà legitima administrat.^{ne}, pretensione di poterne conseguire l'usufrutto, o la commodità della percettione de' frutti.

Parimente aggiungo c'havendo nel d.^o mio testam.^{to} eletti (per) esecutori della mia volontà li Card.^{li} Astalli all'hora Pamphilio e Raggi revocando hora

//581 recto

TESTAMENTO DI OLIMPIA MAIDALCHINI

quella dell'E.^{mo} Card. Astalli, dichiaro, e voglio che gli Essecutori della d.^a mia disposizione contenuta nel pred.^o testamento sieno li ss.^{ri}:

oltre li ss.^{ri} Deputati della Venerabil Congreg.^{ne} di San Girolamo della Carità di Roma conforme hò in quello disposto, dando à ciasched.^o de detti ss.^{ri} Card.^{li} et à detti Deputati ogni più libera e piena autorità

E questo dico, e voglio che sia il mio ultimo testamento che voglio che vaglia per raggion di testamento nuncupativo, donat.^{ne} causa mortis, legato Codicillo ò qualsiasi altra disposizione, et in ogni e qualunque miglior modo che si può o deve, cassando per tanto, et annullando in quella parte però solam.^{te} che è contraria à questo, l'altro mio testa.^{to} che feci alli 28 di Gennaro di quest'anno 1654. et in fede di ciò hò sottoscritto la presente di mia propria mano. in Roma q.^{to} giorno 22 luglio 1654^{xvi}

Io Olimpia Maid.^{mi} Pamphili testo e dispongo come sopra M.^o pp.^a

//571 recto

Adi 22. luglio 1655^{xvii}

L'Ill.^{ma} et Ecc.^{ma} S.^{ra} D. olimpia Pamfilij Pnpressa di S. Martino valendosi d'ogni facultà concessale dalla S. Mem.^a d'Innocenzo X.^{mo} et in part.^{re} et specialm.^{te} valendosi di tutta l'autorità contenuta nel Chirografo di esso Innocenzio sotto la data dei 20 di luglio 1654^{xviii} et d'ogni altra, che in qualsiv.^a modo le può competere in tutta la robba Pamphilia, e prop.^a di sostituire chi, e come à lei parerà, e piacerà, dichiara di adesso e per donat.^{ne}, ò altro atto inter vivos, et per via, e contratto irrevocabile sostituisce à se stessa liberam.^{te} et senza alcuna riserva Ill.^o D. Camillo Pamfilij suo dilettest.^{mo} figliolo; donatario della S. Mem.a d'Innocentio X.^{mo} e suo Universal Successore, colle facultà, Autorità, Anteriorità, e con ogni altra special forma, che per corroborat.^{ne} di tal'atto vi occorresse, dandoli facultà, che possa egli per sua cautela, et indubitata validità di questa libera Sostitut.^{ne} aggiungere in qualsiv.^a hora senz'altro consenso, ò notitia di S. E. et in qualsiv.^a tempo qualsiv.^a clausola à suo favore, etiam senza solennità alcuna et ancorche incogitabile per validità del p'nte atto, da adesso, con le riserve, e condit.ⁿⁱ, e patti da dirsi app'ò corrispettivam.^{te} à favore di d.^a S.^{ra} e di d.^o S.^r D. Camillo e con condit.^{ne} che accettando esso s.^{re} la fabrica di S: Agnese, et accollando sopra la robba che gode della Primog.^{ra} Pamphilia il peso

571 verso

di pagar le spese di essa non pagate e da pagarsi con riportarne a suo favore libera cessione di raggione per rivalersene in tutti, e singoli beni Inventariati per d.a Primog.^{ra} à sua libera disposit.^e e di accollarsi di pagare il frutto del monte Pamfilio per ricompensa dal quale d.^a sig.^{ra} gli darà il frutto di tre Casali che d.^a s.^{ra} possiede in Campagna di Roma, come si dirà di sotto, et osservando le altre infrascritte condit.ⁿⁱ, e così corrispettivam.^{te} à queste cose predette e non altrim.^{te}, nè in altra maniera in vigore della sopranominata facultà et in ogni altro miglior modo lo nomina, lo sostituisce, lo vuole, et con ogni autorità lo dichiara Donatario della d.^a S. m. d'Innocentio X.^{mo}, e suo Universal Successore in tutti, e singoli beni, havendoli qui per espressi tanto cuntanti et attinenti à d.^a s.^{ra} Pn'pressa, quanto nominatam.^{te} alla Primog.^{ra} Pamphilia e per quanto occorresse per le d.^e disposit.ⁿⁱ di d.^o Innocentio al sop.^{to} D: Camillo benche cuntanti come suoi liberi se non intanto, quanto fossero da lui accettati le de.^e disposit.ⁿⁱ ò che in altra maniera sotto di esse fossero compresi,

TESTAMENTO DI OLIMPIA MAIDALCHINI

benchè egli si sia sempre inteso di poterne liberam.^{te} disporne, e senz'alcuna altra immaginabile riserva fuori, che

//372 recto

l'infrascritte colle Seguenti formalità, particolarità, modi, auctorità, condit.ⁿⁱ, e pesi. Cioè

P.^o Vuole d.^a s.^{ra} Pn'pessa godere tutto quello di p'nte gode liberam.^{te} e senz'alcuna riserva, tanto nell'usufrutto libero e pieno, quanto in esservi assoluta P'rone, così nella giurisd.^e, quanto in ogni altra cosa per tutto il tempo della Sua vita, e che mai sotto alcun pretesto le possa alcuno in vigore della p'nte disposit.^{ne} apportarle una minima contrarietà, mà debba sempre ognun restar muto, e quieto ancorchè per sua colpa deteriorasse alcuna cosa, e questo, et in ogni altro miglior modo.

2.^o Che d.^o s.^r D. Camillo da adesso goda tutto il rimanente, che può cadere sotto la disposit.^e di d.^o Chirografo de' 20 di luglio 1654

3.^o Che di quello è Inventariato nella Primog.^{ra} Pamfilia possa il d.^o s.^r D. Camillo et di prop.^a auctorità in ogni miglior modo per vigore della sop'ta facultà del d.^o Chirografo disporre a suo beneplacito, e rivalersi liberam.^{te} delli cinquantacinq. mila scudi sborzati del suo proprio per il prezzo della Bottavia, e delli centosessanta

//372 verso

mila scudi che del suo proprio concorse nel possesso dello Stato di Valmontone et ogni altra Somma incorporata in d.^a Primog.^{ra} tanto per prima compra quanto per bonificam.^{to} si di p'nte, come per l'avvenire, corroborando, et validandosi per quanto vi fosse di bisogno colla sop'ta auctorità ogni protesta etiam in voce fatta dal d.^o s.^r D. Camillo di potere liberam.^{te} disporre di d.^e Somme, poichè in esse et in d.ⁱ altri suoi crediti, quando sia di bisogno lo sostituisce liberam.^{te} con sola conditione, che non disponendone restino incorporati in quella disposit.^{ne} che dovrà fare il d.^o s.^r D. Camillo a favore d'un suo discendente come si dirà, e non havendola fatta alla sua morte, ò facendo egli alcun delitto per il quale incorresse pena di confiscat.^e, ò altra pecuniaria, †¹ resti nel suo vigore la disposit.^e della S. M. di Papa Innocentio sopra la Primog.^{ra} Pamfilia, anche rispetto à d.^e Somme, e crediti.

4.^o Che di quello canta à favore di d.^o s.^r D. Camillo, come suo proprio, e che si possa pretendere sottoposto alla disposit.^e di d.^o Chirografo delli 20 di luglio 1654. Quando vi occorra

//573 recto

in vigore della facultà del medesimo vuole d.^a s.^{ra}, ch'esso s.^r D. Camillo li sia sostituito libero, et indubitato P'rone, e rimangano tutti gli suoi acquisti, Jura raggioni, et attioni senza nessuna soggettione, come se mai stata non ci fosse fuori, che in caso, ch'egli alla sua morte non ne habbia disposto, ò pure in caso di delitto per il quale egli incorresse in pena di confiscat.^{ne}, ò altra pena pecuniaria, che sino non sarà reintegrato rispetto alle dette pene, in gratia del Prencipe, dove saranno esistenti d.ⁱ beni etiam rispetto all'usufrutto, e commodità de frutti, quali si doveranno moltiplicare in quel tempo per d.^a Primog.^{ra} fuorchè in caso, che dovessero servire per alimento, e decoro de suoi discendenti, ò ne doveranno per quel tempo star vive le leggi di d.^a Primog.^{ra} com'anche nell'altro caso, che d.^o s.^r D. Camillo non ne havesse disposto.

¹rimando a nota a fine testo

TESTAMENTO DI OLIMPIA MAIDALCHINI

- 5.° Che tanto del Palazzo di Piazza Navona quanto de suoi membri, e pertinenze d.^a s.^{ra} si riserva per sua habitat.^{ne} e sua famiglia tutta quella parte, che li piacerà, et il resto serva da habitat.^{ne} di d.^o s.^r D. Camillo e sua famiglia.
- 6.° Che di tutti, e singoli beni sopradetti, tanto inventariati per la Primog.^{ra} non com-

//573 verso

presi però mai quelle Somme, che appartengono à d.^o s.^r D. Camillo quanto di tutti quelli, che gode d.^a s.^{ra} Pn'pessa sia obligato il d.^o s.^r D. Camillo di disporne à favore de suoi descendentì, e di sostituire in quelli quei modi, e forme, che à lui piaceranno, e pareranno etiam in tit.^o di Primog.^{ra}, mutando, scemando, ampliando, et accrescendo, e ciò facendolo tante volte quante egli vorrà, li parerà, e li piacerà, e non disponendone, e per quel tempo, che non si Sarà disposto resti nel suo primo vigore la sopranominata Primog.^{ra} conforme alla disposit.^{ne} della S. M. di Papa Innocenzo X.^o.

- 7.° Che nella fabrica di S. Agnese stando sù gli contorni già approvati dalla d.^a S. Mem.^a possa d.^o s.^r D. Camillo mutare Architetto, variar pietre, materiali et ornam.^{ti} secondo ch'egli giudicherà meglio, e proseguir con suo commodo, et avvantaggio d.^a fabrica rimettendosi dell'intutto à lui, reintegrandolo, come se l'havesse proseguita da che l'incominciò, et in vigore del sopranominato Chirografo pagare gli Artefici, che hanno lavorato e lavoreranno, et altri Creditori di quegli effetti, che li parerà della Primog.^{ra} Pamfilia, e questo precisamente perche d.^a sig.^{ra} sostituisce con d.^a

//590 recto

facoltà o fine anche se possa suffragare la cessione delle ragioni, che à suo favore acquistarà per tal'effetto

- 8.° Che debba d.^o s.^r D. Camillo in caso pessimo che Dio mai non voglia sodisfare intieram.^{te} alli legati, che d.^a sig.^{ra} ha disposto nel testam.^{to} rogato dal Simoncelli, e gli altri, che sarà per fare eccettuando però quello fatto a favore del sig.^r Card. Maidalchino rispetto alla commodità dell'habitat.^{ne} del Palazzo della fontana di Trevi, revocandolo in q.^a parte, e confermandolo nel resto et eccettuando ancora il legato fatto del Casale di Selce al d.^o s.^r D. Gio Battista suo cariss.^{mo} nipote, quale vuole, che si comprenda nelle disposit.ⁿⁱ da farsi dal d.^o s.^r D. Camillo à suo piacere; qual testam.^{to} come sopra fatto rispetto à gli altri legati qui non revocati et ancora alla sola institut.^{ne} dell'herede Universale in persona di d.^o s.^r D. Camillo conferma approva, e vuole, che habbia il suo vigore, revocando, annullando, e cassando tutti, e singoli altri peso substitut.ⁿⁱ, prohibit.ⁿⁱ fideicomm.ⁱ et altre disposit.ⁿⁱ tutte, come se mai state fatte non fossero, havendo qui per espresse le clausule derogatorie e le derogatorie delle derogatorie in esso testam.^{to} contenute, et ogni altra

//590 verso

altra forma clausula e disposit.^{ne} necessaria per renderle abolite, e nulle, et ogni altra la quale si potrà qui aggiungere ad ogni voglia di d.^o s.^r D. Camillo, anco senza notitia di s. ecc.^a ad ogni hora, et in piu volte, e senza veruna solennità per loro mag.^{re} revocat.^{ne}

- Nono. Che alla p'nte scrittura non si possa mai opporre vitio alcuno sotto tit.^o che non sieno osservate le solennità, che vogliono le leggi con le Donne credendo d.^a sig.^{ra} non esserci altro

TESTAMENTO DI OLIMPIA MAIDALCHINI

necessario che la propria firma, la quale farà alla p'nza del s.^{re} Cardinal Gualtieri e di Mons. Vesc.^o di Sutri e Nepi promettendo di ratificarla ad ogni richiesta di d.^o s.^r D. Camillo con sanare quello vi mancasse

X.^o Che venendo il caso che i Creditori delle Fabriche ordinate dalla S. mem.^a di Innocenzo, et in specie quella di S. Agnese per la loro sodisfatt.^e eseguissero nella Robba della Primog.^{ra} non s'intenda mai il s.^r D. Camillo per questo contratto tenuto ad altra sodisfatt.^e a favore di essa Primog.^{ra} sotto qualsiv.^a pretesto tit.^o, o forma nè à renderne alcun conto poichè in vigore del sop'to Chirografo et ogni altra autorità, che d.^a Sig.^{ra} habbia aggiunte alla disposit.^{ne} di d.^a Primog.^{ra} questa sua come se così fosse stato ordinato dalla sud.^a s. mem.^a

//591 recto

di Papa Innocentio, anzi di più dispone, che non si possa mai pretender d'alcuno, che le ragioni, che acquistasse d.^o s.^{re} D. Camillo per quello tutto che del suo proprio pagherà per le spese di d.^a fabrica tanto fatte quanto da farsi habbino à star sottoposte à vincolo d'alcuna sorte tanto che d.^a sig.^{ra} vuole ch'egli senza nessuna lite possa di propria autorità, e senza licenza di Giudice rivalersene sopra qualsiv.^a Corpo di tutti, e singoli beni, che cadano sotto la disposit.^e del d.^o Chirografo delli 20 di luglio, purchè non siano di quelli, che goda d.^a s.^{ra} durante la sua vita, essendo convenevole che quegli Usufrutti, che hora gode il d.^o s.^{re} D. Camillo impiegandoli per decoro della sua famiglia improsequim.^{to} della gloria di d.^a s. mem.^a di Papa Innocenzo debbano essere sempre liberi à suo favore per servirsene volendo dotare le sue figliole femine non proviste da essa s. mem.^a, ò in altra occorrenza.

XI. Che nella p'nze Scrittura essendo d'accordo tanto d.^a s.^{ra} Pn'pessa quanto d.^o s.^r Pn'pe suo figliolo si possa aggiungere, serrare, sminuire, mutare

//591 verso

et alterare et la sostanza in tutto quello vorranno le parti senza alcuna immaginabil riserva, tante volte quanto si vorrà d'accordo etiam per lettera, e tutto ciò, che sarà variato, alterato, ò aggiunto, ò levato s'intenda di adesso per qui inserto, ò non apposto

XII. Che per osservanza delle cose soprad.^e la sig.^{ra} Pn'pessa produrrà. ove il d.^o s.^r D. Camillo ordinerà tutte le Scritture necessarie à ciò, dove per cooperare il d.^o s.^r D. Camillo à levar hora d.^a s.^{ra} dalle molestie de Creditori, dal fastidio et assistenza di sì dispendiosa fabrica, e dalla sodisfatt.^e de Montisti, resta sotto tanti pesi ne riceva almeno il Commodo delle generalissime e libere substitutioni sop'te, e non habbia à veder mai li sop'ti suoi Usufrutti posti in controversia.

XIII. Consegnerà d.^a s.^{ra} D. Olimpia al d.^o s.^r D. Camillo Marmi, ferri, Piombi e tutti li travertini così lavorati come non lavorati, e tutte le altre, e singole materie preparate, e comprate per serv.^o della d.^a fabrica di S. Agnese

XIII. Promette d.^a sig.^{ra} Pn'pessa, che saranno osservate tutte le cose predette al d.^o s.^r D. Camillo, et in caso d'inosservanza di ciascuna di esse vuol esser obligata in forma Camera Apost.^{ca} con dichiarat.^{ne} però, che d.^o suo obligo non si possa

//592 recto

eseguire contro di lei, e suoi beni durante la sua vita se non per dato, e fatto suo proprio, immediato; mà dopo la sua morte anche per dato, e fatto di ciascheduno altro

TESTAMENTO DI OLIMPIA MAIDALCHINI

XV. Che d.^a s.^{ra} D. olimpia consegnò al d.^o s.^r D. Camillo persino che durerà d.^o Monte le rendite dei Casali di Selce, S. Cecilia, e Castel Malnome, acciòchè con esse possa sodisfare al Monte Pamfilio sino hora venduto, e di adesso lo costituisce Pro.^{re} irrevocabile d.^o à pigliarsele di propria auctorità, ò affittandoli senza alcun consenso di d.^a sig.^{ra} ò in qualunque altro modo promettendo et obligandosi il d.^o s.^r D. Camillo in forma della R. Cam.^a Apost.^{ca} che per d.^o Monte non riceverà d.^a sig.^{ra} molestia alcuna e di sodisfare Montisti, che già sono Creditori, ancorchè le d.^e rendite in alcun modo non bastassero, e di rilassare li frutti di d.ⁱ Casali ogni volta, che d.^o Monte sarà finito ò ciasched.^o di essi Casali pro rata

XVI. Che dell'osservanza delle soprad.^e cose da eseguirsi da d.^o s.^r D. Camillo non gli sine possa domandar conto dalla d.^a s.^{ra} Pn'pessa sua Madre in sua vita, et in fede delle cose sopradette sarà la presente sottoscritta da ambe le parti

† Che sino non sarà reintegrato rispetto alle d.^e pene in gratia del Pn'pe, dove saranno essistenti

//592 verso

detti beni etiam rispetto all'usufrutto, e commodità de frutti, quali si doveranno moltiplicare in quel tempo per d.^a Primog.^{ra} fuorchè in caso che dovessero servire per alimento, e decoro de suoi descendentì

Olimpia Maid.ⁿⁱ Pamphilij Affermo

Camillo Pamphilij Affermo

Carlo Card'l Gualterio fui presente

Marcello Vesc.o di Sutri e Nepi fui presente

Giulio Gualterio fui presente

- i Olimpia Maidalchini (*26.5.1592,+2.10.1657), figlia dell'appaltatore viterbese Sforza Maidalchini (*1560) e di Vittoria Gualtieri, sposa in prime nozze Paolo Nini ed in seconde nozze, nel novembre 1612 Pamphilio Pamphili (*1563,+29.8.1639)
- ii Pamphilio Pamphili (*1563,+29.8.1639), figlio di Camillo Pamphili e di Maria Cancellieri, già vedova del Bufalo, sposa nel 1612 Olimpia Maidalchini (*26.5.1592,+2.10.1657)
- iii Innocenzo X, al secolo Giovanni Battista Pamphili (7/5/1574-7/1/1655), figlio di Camillo Pamphili e di Maria Cancellieri, già vedova del Bufalo, riceve la berretta cardinalizia nel 1629 e viene eletto Papa il 15/9/1644.
Le cronache dell'epoca riferiscono che alla sua morte Olimpia fuggì da Roma con due carrozze riempite di monete d'oro. Il Papa fu rinchiuso in una bara di fortuna e depositato in un magazzino. Solo grazie alla generosità del maggiordomo Scotti e del Canonico Segni fu costruita una cassa e si provvide alla sepoltura. Solo molto tempo dopo il nipote Camillo gli eresse un monumento nella Chiesa di S. Agnese. Rif. "Lorenzo Brancati: un francescano lucano ad un passo dal Papato", di Mario Lamboglia, 2005, Associazione Magna Grecia.
- iv Ortensia Maidalchini, figlia di Sforza Maidalchini (*1560) e di Vittoria Gualtieri, monaca col nome di Suor Orsola nel monastero di S. Domenico di Viterbo
- v Vittoria Maidalchini, figlia di Sforza Maidalchini (*1560) e di Vittoria Gualtieri, monaca col nome di Suor Margherita Vittoria nel monastero di S. Domenico di Viterbo
- vi Olimpia Giustiniani (*18.5.1641,+27.12.1729) figlia di Andrea Giustiniani (*1605,+1676), Principe di Bassano, e di Maria Flaminia Pamphili (*1619,+30.10.1684), sposa Maffeo Barberini (*19.8.1631,+27.11.1685) Principe di Palestrina
- vii Olimpia Ludovisi (*1656,+1700) figlia di Niccolò I Ludovisi (*1610,+25.12.1664), Principe di Piombino, e di Costanza Pamphili (*1627,+3.4.1665)
- viii Maria Flaminia Pamphili (*1619,+30.10.1684), figlia di Pamphilio Pamphili (*1563,+29.8.1639) e di Olimpia Maidalchini (*26.5.1592,+2.10.1657) sposa Andrea Giustiniani (*1605,+1676), Principe di Bassano
- ix Costanza Pamphili (*1627,+3.4.1665), figlia di Pamphilio Pamphili (*1563,+29.8.1639) e di Olimpia Maidalchini (*26.5.1592,+2.10.1657) sposa Niccolò I Ludovisi (*1610,+25.12.1664), Principe di Piombino
- x Giovanni Battista Pamphili (*24.6.1648,+1709) figlio di Camillo Pamphili (*22.1.1622,+26.7.1666) e di Olimpia Aldobrandini (*20.4.1623, +18.12.1681), Principe di S. Martino e Valmontone, sposa nel 1671 Violante Facchinetti (*1649,+24.5.1716)
- xi Francesco Maidalchini (*1630,+10.6.1700), figlio del fratellastro di Olimpia, marchese Andrea Maidalchini (+28.7.1649) e di Pacifica Feliziani (+18.11.1671), viene eletto Cardinale nel 1647 a soli 17 anni
- xii Domenico Maidalchini(*1636,+23.8.1662), figlio del fratellastro di Olimpia, marchese Andrea Maidalchini (+28.7.1649) e di Pacifica Feliziani (+18.11.1671), sposa Eugenia Spada (*1639,+6.3.1717)
- xiii Camillo Pamphili (*22.1.1622,+26.7.1666), figlio di Pamphilio Pamphili (*1563,+29.8.1639) e di Olimpia Maidalchini (*26.5.1592,+2.10.1657), nel 1647 lascia la carica di Cardinal Nepote, ricevuta nel 1644, per sposare Olimpia Aldobrandini (*20.4.1623, +18.12.1681)
- xiv Benedetto Pamphili (*25.4.1653,+22.3.1730) figlio di Camillo Pamphili (*22.1.1622,+26.7.1666) e di Olimpia Aldobrandini (*20.4.1623, +18.12.1681), Cardinale dal 1/9/1681
- xv Camillo Astalli (*21.10.1616,+21.12.1663), figlio di Fulvio Astalli e di Caterina Pinelli, suo fratello Tiberio Astalli (*1612,+1682) sposa Vittoria Maidalchini, figlia del fratellastro di Olimpia, marchese Andrea Maidalchini (+28.7.1649) e di Pacifica Feliziani (+18.11.1671), per merito di tale parentela, quando nel 1647 Camillo Pamphili (*22.1.1622,+26.7.1666) lascia il cardinalato, viene adottato nella famiglia Pamphili, autorizzato ad usarne nome ed armi ed investito della carica di Cardinal Nepote ma, nel 1654, per la sua azione a favore di Filippo IV di Spagna, fu espulso dalla corte papale e perse tutte le cariche ed i diritti.
- xvi sei mesi prima della morte di papa Innocenzo X
- xvii sei mesi dopo la morte di papa Innocenzo X
- xviii Chirografo è di due giorni antecedente alla data del testamento di Olimpia